Conto Corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno LXVII — Roma — Mercoledì, 14 luglio 1926 — **Numero 161**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

ERRATA-CORRIGE

Nel R. decreto 1° luglio 1926, n. 1130, contenente norme per l'attuazione della legge 3 aprile 1926, n. 563, sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 155 del 7 luglio 1926, per inesattezza della copia trasmessa, all'articolo 5, sesta riga, dopo le parole « ... fondi rustici », leggansi quelle « e i mezzadri » come risulta dal testo originale e come qui si rettifica.

SOMMARIO

Numero di pubblicazione — **LEGGI E DECRETI**

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

IN FOGLIO DI SUPPLEMENTO STRAORDINARIO

Città di Biella: Elenco delle obbligazioni dei prestiti civici estratte il 1° luglio 1926.
Società anonima delle acque di Casalotto, in Catania: Obbligazioni estratte per il rimborso.
Comune di Vado Ligure: Elenco delle cartelle del prestito civico estratte per l'anno 1926.
Città di Trieste: Elenco delle obbligazioni del prestito civico dell'anno 1879 estratte il 1° luglio 1926.

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 1470.

LEGGE 9 luglio 1926, n. **1162.**
Riordinamento del servizio statistico.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Con effetto dalla data di entrata in vigore della presente legge, i servizi della Direzione generale della statistica cessano di far parte del Ministero dell'economia nazionale e sono attribuiti ad un istituto autonomo, denominato Istituto centrale di statistica del Regno d'Italia.

L'Istituto centrale, che ha personalità giuridica e gestione autonoma, è istituto di Stato a tutti gli effetti, salvo quanto sia diversamente disposto nella presente legge: esso è posto alle dirette dipendenze del Capo del Governo, Primo Ministro

Art. 2.

L'Istituto centrale ha i seguenti scopi:

a) provvede alla compilazione, alla illustrazione ed alla pubblicazione delle statistiche generali e speciali interessanti l'Amministrazione dello Stato e di quelle relative alle attività della Nazione che saranno disposte dal Governo; in particolare pubblica l'Annuario statistico ed un Bollettino statistico;

b) esegue, con l'autorizzazione del Capo del Governo, Primo Ministro, speciali statistiche per conto di Associazioni o Enti;

c) cura il coordinamento delle pubblicazioni statistiche delle Amministrazioni statali, delle Amministrazioni pubbliche e degli Enti parastatali, e dà le direttive per le indagini statistiche alle quali le dette Amministrazioni ed Enti debbono attenersi;

d) promuove gli studi statistici, anche con l'istituzione di borse di studio e mediante concorsi a premio.

Art. 3.

All'Istituto centrale sovraintende un Consiglio, denominato Consiglio superiore di statistica. Esso è composto di un presidente e di undici membri nominati con Regio decreto su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, e del direttore generale dell'Istituto centrale, che ne fa parte di diritto. Gli undici membri di cui sopra sono scelti:

a) cinque fra professori di università o di istituti superiori di scienze economiche e commerciali, o in genere fra studiosi di discipline statistiche ed economiche:

b) tre fra i funzionari delle Amministrazioni statali;

c) tre fra i rappresentanti delle maggiori organizzazioni sindacali.

Il Consiglio dura in carica un triennio; le norme per il suo funzionamento e le sue attribuzioni saranno disciplinate nel regolamento.

Art. 4.

Il Consiglio superiore di statistica vigila sul funzionamento dell'Istituto centrale, dà le direttive per tale funzionamento, approva i regolamenti interni dell'Istituto ed i programmi delle statistiche che esso deve compiere, propone al Governo l'esecuzione di nuove statistiche, dà il proprio parere in tutti i casi in cui sia richiesto per disposizione di legge o di regolamento, o sia domandato dai Ministri interessati.

Il parere del Consiglio è obbligatorio, e deve essere seguito, per i programmi e per lo svolgimento dei lavori statistici affidati alle Amministrazioni ed Enti di cui all'art. 2, comma *c*), allo scopo di assicurare il coordinamento di tutte le statistiche ufficiali, anche se per talune di queste siano istituiti appositi Consigli o Commissioni permanenti.

Non è obbligatorio attendere e seguire il parere del Consiglio superiore per le statistiche che rappresentino la esplicazione di semplice attività amministrativa, statistiche dei cui progetti e sviluppi dovrà tuttavia il Consiglio stesso avere tempestiva informazione.

Art. 5.

Il Consiglio superiore di statistica nomina nel proprio seno due Comitati, uno tecnico ed uno di amministrazione, composto ciascuno del presidente, del direttore generale e di due membri.

Il regolamento stabilirà le norme per il funzionamento e le attribuzioni dei due Comitati.

Art. 6.

Il direttore generale dell'Istituto centrale è nominato con Regio decreto, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, ed alle condizioni che saranno stabilite nel regolamento interno dell'Istituto.

Se la nomina cade su un funzionario dello Stato o su un professore d'università o di istituto superiore di commercio, questi è collocato fuori ruolo, secondo le norme dell'art. 17 del R. decreto 10 gennaio 1926, n. 46, nell'Amministrazione dalla quale dipende e alla sua posizione di carriera si applicano le disposizioni del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2958; le retribuzioni del direttore sono a carico dell'Istituto.

Art. 7.

All'Istituto centrale sono assegnati, a titolo gratuito, i locali attualmente occupati dalla Direzione generale della statistica. Qualora detti locali fossero necessari per altri servizi, il Governo del Re ha facoltà di destinare all'Istituto stesso altra sede, sempre a titolo gratuito.

I mobili e le macchine attualmente assegnate alla Direzione generale di statistica e la biblioteca di detta Direzione sono trasferite in proprietà all'Istituto centrale.

Le rendite dell'Istituto sono costituite:

a) da un assegno fisso annuo a carico dello Stato, che, per il primo biennio, è stabilito nella somma annua di due milioni di lire, salvo maggiori erogazioni per lavori di carattere straordinario ordinati con legge speciale;

b) dai redditi dei propri fondi;

c) dai proventi della vendita delle pubblicazioni:

d) dai contributi per una volta tanto o periodici ad esso versati da Enti, istituti, associazioni o privati;

e) dai rimborsi di spesa per lavori compiuti per incarico di altri Enti.

Il regolamento stabilirà le norme per l'amministrazione dei fondi dell'Istituto.

Art. 8.

Con decreto del Capo del Governo, Primo Ministro, sarà nominata ogni triennio una Commissione di revisori dei conti, costituita da un consigliere della Corte dei conti e da due

funzionari dello Stato, di cui almeno uno designato dal Ministero delle finanze; la Commissione dei revisori esercita il controllo contabile sulle spese dell'Istituto e sui fondi di sua proprietà, sorveglia sui servizi amministrativi dell'Istituto, rivede i bilanci e riferisce su di essi; il regolamento stabilirà le attribuzioni ed i poteri della Commissione dei revisori dei conti.

Il bilancio annuale dell'Istituto si inizia col 1° luglio e si chiude al 30 giugno; esso con le relazioni del Comitato di amministrazione di cui all'art. 5 e della Commissione dei revisori dei conti, è sottoposto all'approvazione del Capo del Governo, Primo Ministro.

Art. 9.

Sono tenuti a prestare la loro collaborazione all'Istituto centrale, nelle materie di loro rispettiva competenza, le Amministrazioni centrali, le autorità governative locali, le Amministrazioni comunali e provinciali, le Corporazioni professionali, ed altri Enti ed organi pubblici, e gli Enti privati comunque soggetti a tutela, vigilanza e controllo da parte dello Stato.

Agli Enti ed organi predetti l'Istituto centrale potrà affidare l'esecuzione di particolari indagini locali.

Ferme rimanendo le attribuzioni delle Prefetture per quanto si attiene ai lavori statistici ad esse demandati, i Consigli provinciali dell'economia funzionano da organi locali dell'Istituto centrale con le norme che saranno stabilite nel regolamento.

Per i lavori statistici che sono affidati agli uffici di prefettura potrà venir corrisposto dall'Istituto centrale un contributo secondo i criteri che saranno determinati dal regolamento.

Art. 10.

E' fatto obbligo ad ognuno, sia in occasione di censimenti generali, sia in occasione di altre particolari inchieste, di fornire le notizie che gli venissero domandate.

Coloro che per sè, o come rappresentanti di Enti di cui all'art. 9, non forniscano le notizie loro richieste, o le forniscano scientemente errate, o incomplete, saranno passibili di un'ammenda fino a L. 1000.

Art. 11.

Le notizie che si raccolgono in occasione di inchieste ordinate dall'Istituto centrale sono vincolate al più scrupoloso segreto d'ufficio e non possono essere rese note, per nessun titolo, se non in forma collettiva, in modo che non se ne possa fare alcun riferimento individuale: possono essere solo comunicate all'autorità giudiziaria quando le richieda con sentenza, decreto od ordinanza emessa in corso di procedimenti già avviati innanzi ad essa.

Coloro che per ragioni del proprio ufficio, essendo venuti a conoscenza di notizie di carattere personale, le comunichino ad altri o se ne servano a scopi privati, sono passibili di un'ammenda fino a L. 1500, senza pregiudizio delle maggiori pene in cui fossero incorsi per reati previsti nel Codice penale.

Art. 12.

Il personale dell'Istituto centrale, salvo quanto è disposto dall'art. 13, è assunto con contratto a tempo determinato, rinnovabile per periodi non superiori a un quinquennio e rescindibili. Nel regolamento interno dell'Istituto, che sarà proposto dal Consiglio superiore di statistica e dovrà essere sottoposto all'approvazione del Capo del Governo, Primo Ministro, di concerto col Ministro per le finanze, saranno stabilite le norme e condizioni per l'assunzione del personale, la durata dei contratti e la loro rinnovazione, l'ammontare delle retribuzioni, nonchè le norme disciplinari, le norme relative alla rescissione dei contratti e al trattamento di quiescenza del personale.

Per i servizi di custodia, di pulizia e di magazzinaggio si provvede esclusivamente mediante contratti di locazione d'opera a tempo determinato, secondo le norme che saranno stabilite nel regolamento interno.

Gli impiegati dell'Istituto centrale sono equiparati agli impiegati dello Stato per le riduzioni ferroviarie e per le disposizioni relative alla sequestrabilità o cedibilità degli stipendi.

Art. 13.

I funzionari del ruolo tecnico della statistica e quelli del ruolo amministrativo e del ruolo d'ordine assegnati alla data della presente legge alla Direzione generale della statistica sono trasferiti all'Istituto centrale di statistica e faranno parte di due ruoli transitori, uno amministrativo ed uno d'ordine, secondo la tabella annessa al presente decreto: i posti corrispondenti nei ruoli del Ministero dell'economia nazionale sono soppressi.

I posti che si renderanno vacanti nei suddetti ruoli transitori potranno essere coperti solo con promozioni del personale compreso nei gradi inferiori degli stessi ruoli, in base alle norme vigenti per il personale statale; nessuna nuova assunzione è ammessa.

Entro un mese dalla pubblicazione della presente legge i funzionari di cui nel primo comma che non desiderino il trasferimento all'Istituto centrale, debbono farne dichiarazione scritta al Ministero dell'economia nazionale; in tal caso essi, previo parere favorevole del Consiglio di amministrazione del Ministero, continueranno a far parte dei ruoli del Ministero, conservando il grado e l'anzianità acquisita, e gli ultimi nominati in ciascun grado resteranno in corrispondenza ai posti del grado soppresso, in soprannumero, salvo riassorbimento per successive vacanze. Agli effetti della precedente disposizione, i fuzionari del ruolo tecnico della statistica saranno collocati nello stesso grado del ruolo amministrativo.

Le disposizioni del presente articolo e quelle degli articoli 14 e 15 si applicano anche al personale subalterno per i posti indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Art. 14.

I funzionari dei ruoli transitori continueranno ad essere considerati come impiegati dello Stato anche agli effetti della imposta di ricchezza mobile e complementare progressiva sul reddito, e saranno retribuiti sul bilancio dell'Istituto centrale, il quale curerà il versamento all'Erario dello Stato delle ritenute in conto entrate del Tesoro per la pensione, continuando a rimanere il trattamento di quiescenza dei predetti funzionari a carico totale dello Stato. In modo analogo sarà provveduto nei riguardi dell'Opera di previdenza, di cui al testo unico 4 giugno 1925, n. 1036.

L'Istituto verserà altresì all'Erario dello Stato le ritenute per imposta di ricchezza mobile e complementare progressiva sul reddito per il personale predetto e per quello di cui all'art. 12.

Art. 15.

I funzionari dei ruoli transitori hanno facoltà di optare, entro un mese dalla data di approvazione del regolamento

interno, per il regime del contratto a tempo determinato. Essi, in tal caso, sono ammessi a liquidare la pensione o l'indennità che possa loro competere a norma delle vigenti disposizioni; però il pagamento della pensione o della indennità sarà effettuato solo a decorrere dalla cessazione del servizio presso l'Istituto centrale e sulla base della liquidazione fatta al momento della cessazione dal servizio di ruolo, esclusa la corresponsione di arretrati per il tempo trascorso in servizio a contratto.

Art. 16.

L'Istituto centrale di statistica è equiparato alle Amministrazioni dello Stato per quanto riguarda le disposizioni in materia fiscale.

Esso può valersi dell'opera del Provveditorato generale dello Stato e di altri organi statali; nei giudizi attivi e passivi avanti l'autorità giudiziaria ed i Collegi arbitrali e giudiziari speciali è rappresentato e difeso dalla Regia avvocatura erariale.

Art. 17.

Il Ministro per le finanze è autorizzato ad introdurre, di concerto col Ministro per l'economia nazionale, nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia nazionale le variazioni dipendenti dall'applicazione della presente legge ed a introdurre nel bilancio del Ministero delle finanze lo stanziamento dell'assegno di cui alla lettera *a*) dell'art. 7.

Art. 18.

Sono abrogati i Regi decreti 2 dicembre 1923, n. 2673, concernente l'ordinamento del servizio statistico e 30 dicembre 1923, n. 2877, che determina le funzioni del Consiglio superiore di statistica. Il Consiglio superiore di statistica attualmente in carica decade di ufficio alla data di pubblicazione della presente legge.

I servizi di censimento generale della popolazione del Regno ed i relativi fondi sono trasferiti all'Istituto centrale. Il personale giornaliero in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge conserva i diritti acquisiti in base alle disposizioni vigenti per la eventuale sistemazione nei ruoli del personale statale.

Art. 19.

Con Regio decreto promosso dal Capo del Governo, Primo Ministro, di concerto col Ministro per le finanze, sarà approvato il regolamento per l'esecuzione della presente legge.

La presente legge entra in vigore il trentesimo giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella racolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 9 luglio 1926.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — VOLPI — BELLUZZO — CIANO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

TABELLA.

A) *Ruolo amministrativo transitorio dell'Istituto centrale di statistica.*

Grado		Numero dei posti	Ruolo di provenienza
6°	Ispettore superiore	2	Ruolo tecnico della statistica
7°	Ispettore capo di 1ª classe	2	Id. id.
8°	Ispettore capo di 2ª classe	2	Id. id.
9°	Primo segretario	2	Ruolo amministrativo
10°	Segretario	2	Id. id.
11°	Vice segretario		

B) *Ruolo d'ordine transitorio dell'Istituto centrale di statistica.*

Grado		Numero dei posti	Ruolo di provenienza
9°	Archivista capo	3 (*a*)	Ruolo d'ordine
10°	Primo archivista	3	Id. id.
11°	Archivista	6	Id. id.
12°	Applicato	8	Id. id.
13°	Alunno d'ordine	2	Id. id.

(*a*) Compreso l'impiegato straordinario di cui al R. decreto 24 luglio 1922, n. 1134.

C) *Ruolo transitorio del personale subalterno dell'Istituto centrale di statistica.*

	Numero dei posti	Ruolo di provenienza
Usciere capo	2	Ruolo del personale subalterno
Usciere	3	Id. id. id.
Inserviente	1	Id. id. id.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Capo del Governo
Primo Ministro Segretario di Stato:
MUSSOLINI.

Numero di pubblicazione 1471.

REGIO DECRETO-LEGGE 3 giugno 1926, n. 1158.

Autorizzazione di mutui al comune di Ferrara per la sistemazione e l'ampliamento del proprio acquedotto.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Ritenuto che il comune di Ferrara deve provvedere all'esecuzione di urgenti opere di sistemazione e di ampliamento del proprio acquedotto;
Ritenuta l'assoluta necessità ed urgenza di speciali provvedimenti per il finanziamento delle opere stesse;
Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, di concerto col Ministro per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il comune di Ferrara, per la sistemazione e l'ampliamento del proprio acquedotto, è autorizzato a contrarre mutui per l'ammontare complessivo di L. 14,000,000 con gli istituti di credito di cui all'art. 4 del R. decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 3132, e con la Cassa depositi e prestiti, limitatamente, per quest'ultima, alla somma di L. 2,000,000, che dovrà rappresentare l'ultima quota di copertura e di somministrazione del fabbisogno.
Il saggio d'interesse per la somma che sarà mutuata dagli istituti di cui all'art. 4 del R. decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 3132, sarà determinato con decreti del Ministro per le finanze; il saggio d'interesse della quota da mutuarsi dalla Cassa depositi e prestiti, sarà del 4.50 per cento.
Lo Stato concorrerà nel pagamento degli interessi dell'intera operazione di mutuo nella misura fissa del 2 per cento all'anno.
I mutui saranno garantiti con delegazioni sulla sovrimposta fino alla somma disponibile entro i limiti di legge, e per la rimanenza con delegazioni sul dazio consumo entro i limiti di legge.
Per ciascuna quota dell'intera operazione di L. 14,000,000 il comune di Ferrara seguirà le norme e le modalità prescritte per l'istituto mutuante.

Art. 2.

La concessione degli anzidetti mutui è subordinata all'osservanza delle disposizioni della legge 25 giugno 1911, n. 586 e del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3132, convertito in legge 17 aprile 1925, n. 473, in quanto siano compatibili con le disposizioni del presente decreto.

Art. 3.

Al pagamento del concorso statale negli anzidetti mutui sarà provveduto coi fondi stanziati al capitolo 123 del bilancio del Ministero dell'interno per l'esercizio 1925-26 e a quelli corrispondenti per gli esercizi successivi.
Con decreto del Ministro per le finanze saranno apportate le occorrenti variazioni nella denominazione del suddetto capitolo.

Art. 4.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge, e il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1926.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — VOLPI — FEDERZONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 luglio 1926.
Atti del Governo, registro 250, foglio 48. — COOP

Numero di pubblicazione 1472.

REGIO DECRETO-LEGGE 1° luglio 1926, n. 1157.

Provvedimenti relativi agli atti di concessione concernenti acqua, gas ed energia elettrica.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di emanare norme per disciplinare la tassa di registro sui contratti concernenti alcuni pubblici servizi;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli atti di concessione concernenti acqua, gas ed energia elettrica, contemplati nell'art. 56 della legge del registro 30 dicembre 1923, n. 3269, è applicabile, annualmente, la tassa proporzionale di registro di centesimi 20 per ogni 100 lire dei corrispettivi convenuti, nonchè dei proventi lordi ricavati dall'esercizio.
Alla registrazione dei detti contratti sarà liquidata provvisoriamente la tassa dovuta pel solo primo anno di esercizio, salvo liquidazione definitiva al termine di ogni anno di esercizio.

Art. 2.

L'aliquota di tassa di registro suddetta sarà applicabile anche ai contratti registrati anteriormente alla pubblicazione del presente decreto, solamente in quanto essi diano luogo ad ulteriore pagamento di tassa.

Art. 3.

Il presente decreto andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 1° luglio 1926.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 luglio 1926.
Atti del Governo, registro 250, *foglio* 52. — COOP

Numero di pubblicazione 1473.

REGIO DECRETO 10 giugno 1926, n. 1161.

Modificazione alle zone di servitù militari delle polveriere di San Nicola la Strada (Santa Maria Capua Vetere).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi sulle servitù militari approvato con R. decreto 16 maggio 1900, n. 401;
Visto il regolamento per l'esecuzione di detto testo unico di leggi approvato con R. decreto 11 gennaio 1901, n. 32;
Sulla proposta del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per gli affari della guerra;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le zone di servitù militari delle polveriere di San Nicola la Strada sono fissate entro i limiti stabiliti dal succitato testo unico, in conformità del piano annesso al presente decreto, firmato, d'ordine Nostro, dal Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per gli affari della guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1926.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 *luglio* 1926.
Atti del Governo, registro 250, *foglio* 51. — COOP

N.B. — Il piano verrà pubblicato nella sola Raccolta.

Numero di pubblicazione 1474.

REGIO DECRETO 3 giugno 1926, n. 1159.

Soppressione del Collegio di probiviri per l'industria dello zolfo, in Lercara.

N. 1159. R. decreto 3 giugno 1926, col quale, su proposta del Ministro per l'economia nazionale, il Collegio di probiviri per l'industria dello zolfo istituito in Lercara con R. decreto 22 dicembre 1918, n. 2020, è soppresso.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 *luglio* 1926.

Numero di pubblicazione 1475.

REGIO DECRETO 10 giugno 1926, n. 1160.

Soppressione del Collegio di probiviri per le industrie ceramiche, in Siena.

N. 1160. R. decreto 10 giugno 1926, col quale, su proposta del Ministro per l'economia nazionale, il Collegio di probiviri per le industrie ceramiche, istituito in Siena con R. decreto 22 dicembre 1918, n. 2020, è soppresso.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 *luglio* 1926.

DECRETO MINISTERIALE 10 luglio 1926.

Norme di procedura per i giudizi da istituirsi avanti il Comitato di liquidazione delle pensioni di guerra sulle istanze di cui al 2° comma dell'art. 19 del R. decreto 27 maggio 1926, n. 928.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 19 del R. decreto 27 maggio 1926, n. 928;
Visto il decreto Ministeriale 31 agosto 1923, che approva il regolamento di procedura del Comitato per le pensioni di guerra;
Ritenuta l'opportunità di stabilire norme apposite per i giudizi da istituirsi sulle istanze di cui al 2° comma dell'articolo 19 del R. decreto-legge 27 maggio 1926, n. 928;

Decreta:

Art. 1.

Le istanze di cui al 2° comma dell'art. 19 del R. decreto-legge 27 maggio 1926, n. 928, saranno depositate nel termine perentorio di novanta giorni dall'8 giugno 1926 nella segreteria del Comitato di liquidazione, che vi allegherà i fascicoli di pensione richiedendoli, secondo i casi, all'Amministrazione o alla Corte dei conti.

Le istanze così documentate, verranno, a cura della segreteria, trasmesse con nota d'accompagno del presidente del Comitato al procuratore generale della Corte dei conti per le sue conclusioni scritte.

Art. 2.

Tali conclusioni saranno depositate nella segreteria del Comitato entro il termine massimo di trenta giorni, trascorso il quale sarà, con decreto presidenziale, fissato il giorno di discussione del ricorso con prefissione di un termine per il

deposito di eventuali deduzioni e documenti, dei quali sarà data notizia al procuratore generale.

Le conclusioni e il decreto saranno notificati all'interessato a cura della segreteria.

Art. 3.

Per l'ulteriore corso del giudizio, si seguono le norme vigenti per gli stessi ricorsi di revocazione ad istanza del procuratore generale.

Roma, addì 10 luglio 1926.

Il Ministro: VOLPI.

DECRETO MINISTERIALE 10 luglio 1926.

Norme di procedura per i giudizi di revocazione delle decisioni contenziose del Comitato di liquidazione delle pensioni di guerra.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 51 del R. decreto 12 luglio 1923, n. 1491;

Visto il decreto Ministeriale 31 agosto 1923, che approva il regolamento di procedura del Comitato per le pensioni di guerra;

Ritenuta l'opportunità e l'urgenza di completare detto regolamento con norme da seguire per i giudizi di revocazione ai termini dell'art. 44 della legge 14 agosto 1862, n. 800, richiamato nell'art. 61 del R. decreto 12 luglio 1923, n. 1491;

Decreta:

Art. 1.

La domanda per revocazione, coi motivi su cui si appoggia, quando sia proposta dalla parte interessata dovrà, nei termini stabiliti dall'art. 44 della legge 14 agosto 1862, numero 800, essere depositata, insieme coi documenti relativi, nella segreteria del Comitato, la quale ne darà senza indugio comunicazione al procuratore generale della Corte dei conti.

Se la domanda sia proposta dal procuratore generale, dovrà, nei termini anzidetti, essere depositata coi documenti relativi, nella segreteria del Comitato, a cura della quale verrà il ricorso notificato alla parte contraria interessata.

Art. 2.

Nel termine di trenta giorni successivi a quello del deposito della domanda, le parti possono produrre documenti e memorie nella segreteria del Comitato.

Per le domande proposte dal procuratore generale i trenta giorni si calcoleranno dalla data della eseguita notifica.

Art. 3.

Decorso il termine di cui all'articolo precedente, il Comitato in Camera di consiglio, su relazione di un commissario designato dal presidente, delibera, sentito il procuratore generale, sull'ammissione della domanda, con decreto che sarà conservato in segreteria.

Art. 4.

Ove il Comitato non ritenga ammissibile la domanda emetterà decreto motivato che sarà, a cura della segreteria, notificato alla parte interessata e comunicato al procuratore generale.

Art. 5.

Quando la domanda sia ammessa, si farà in calce annotazione del relativo decreto di ammissione senza esprimerne i motivi e se ne informerà dalla segreteria il procuratore generale per le sue conclusioni anche nel merito della controversia.

Tali conclusioni debbono essere depositate in segreteria nel termine massimo di sessanta giorni, trascorso il quale, verrà fissato con decreto presidenziale il giorno dell'udienza per la discussione, con prefissione di un termine per l'eventuale deposito di memorie, deduzioni e documenti.

La segreteria del Comitato curerà che il decreto di fissazione di udienza sia comunicato al procuratore generale e notificato, insieme alle conclusioni anzidette, alla parte interessata.

Art. 6.

Per lo svolgimento del giudizio si applicheranno le norme vigenti per il procedimento di revocazione delle pensioni di cui agli articoli 8 e seguenti del decreto Ministeriale 31 agosto 1923.

Art. 7.

Il Comitato allorchè v'ha luogo a revocazione, pronuncierà con la stessa decisione sul merito della controversia, quando lo stato di essa lo permetta.

Roma, addì 10 luglio 1926.

Il Ministro: VOLPI.

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELLE COLONIE

Comunicazione.

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le colonie ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati, il giorno 7 luglio c. a., il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto 10 giugno 1926, n. 1118, relativo all'annessione dell'Oltregiuba alla Somalia italiana.

MINISTERO DELL'INTERNO

Comunicazione.

Agli effetti degli articoli 3 e 4 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per l'interno, in data 6 luglio 1926, ha presentato all'Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati il progetto di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 3 giugno 1926, n. 1002, concernente aggregazione a Napoli dei comuni di Pianura, Soccavo, Chiaiano ed Uniti e Secondigliano.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della Sanità pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 16, dal 19 al 25 aprile 1926.

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
		Carbonchio ematico.			
Bari d. Puglie	Bari	Bitonto	B	—	1
Id.	Id.	Id.	E	—	1
Bergamo	Bergamo	Sforzatica	B	—	1
Brescia	Verolanuova	Cigole	B	—	1
Campobasso	Campobasso	Riccia	B	—	1
Caserta	Caserta	Grazzanise	B	—	1
Catanzaro	Catanzaro	Girifalco	O	—	4
Id.	Cotrone	S. Severina	B	—	2
Cuneo	Saluzzo	Savigliano	B	—	1
Foggia	Foggia	Foggia	B	1	—
Friuli	Udine	Bicinicco	B	—	1
Macerata	Camerino	Visso	B	1	—
Milano	Milano	S. Giuliano Mil.	B	—	2
Id.	Monza	Brugherio	B	—	1
Modena	Modena	Modena	B	—	1
Novara (*a*)	Novara	Borgo Lavezz.	B	—	1
Id.	Id.	Novara	B	—	1
Palermo (*a*)	Cefalù	Gangi	B	—	1
Parma	Parma	Fornovo Taro	B	—	1
Id.	Id.	Montechiarug.	B	—	1
Perugia	Spoleto	Norcia	B	—	1
Roma	Civitavecchia	Cerveteri	B	—	1
Sassari	Tempio Paus.	Terranova	B	—	2
Torino	Aosta	Aosta	B	—	1
Id.	Torino	Rivoli	B	—	1
Id.	Id.	S. Benigno	B	—	1
Trento	Bolzano	Caldaro	E	—	1
				2	31
		Carbonchio sintomatico.			
Verona	Verona	Breonio	B	—	1
		Afta epizootica.			
Alessandria	Alessandria	Alessandria	B	—	5
Id.	Id.	Sale	B	—	1
Id.	Id.	S. Salvatore	B	1	—
Id.	Asti	Coazzolo	B	1	—
Id.	Id.	Costigliole	B	—	1
Id.	Casale Monferr.	Casale Monferr.	B	1	—
Id.	Id.	Murisengo	B	—	1
Id.	Id.	Treville	B	2	—
Id.	Id.	Valmacca	B	—	1
Id.	Id.	Villamiroglio	B	1	—
Id.	Tortona	Tortona	B	1	—
		Segue Afta epizootica.			
Ancona	Ancona	Agugliano	B	1	—
Id.	Id.	Accevia	B	2	1
Id.	Id.	Camerata Pic.	B	—	1
Aquila d. Abr.	Aquila	Rocca di Camb.	B	10	—
Id.	Id.	Rocca di Mezzo	B	—	15
Id.	Avezzano	Tagliacozzo	B	4	2
Id.	Cittaducale	Cantalice	B	6	—
Arezzo	Arezzo	Arezzo	B	—	3
Id.	Id.	Cavriglia	B	2	3
Id.	Id.	Pergine	B	—	1
Id.	Id.	Pian di Scò	B	—	1
Id.	Id.	S. Sepolcro	B	—	1
Ascoli Piceno	Fermo	Monteleone	B	1	—
Bari d. Puglie	Bari	Bari	B	1	—
Belluno	Belluno	Belluno	B	24	10
Id.	Id.	La Valle	B	6	—
Id.	Id.	Limana	B	1	—
Id.	Id.	Pieve d'Alpago	B	3	—
Id.	Feltre	Alano	B	—	1
Id.	Id.	Cesio	B	6	—
Id.	Id.	Lentiai	B	23	—
Bergamo	Bergamo	Chiuduno	B	1	—
Id.	Id.	Costa di Mezz.	B	1	1
Id.	Id.	Gorle	B	2	1
Id.	Id.	Pradalunga	B	1	—
Id.	Id.	S. Paolo d'Ar.	B	6	5
Id.	Id.	Stezzano	B	—	1
Id.	Id.	Villongo S. All.	B	1	1
Id.	Clusone	Azzone	B	1	—
Id.	Id.	Barzizza	B	—	2
Id.	Id.	Casnigo	B	—	18
Id.	Id.	Clusone	B	2	—
Id.	Id.	Colere	B	1	—
Id.	Id.	Rovetta	B	—	1
Id.	Treviglio	Antegnate	B	4	2
Id.	Id.	Barbata	B	—	1
Id.	Id.	Brignano	B	2	—
Id.	Id.	Calcinate	B	—	1
Id.	Id.	Colico	B	3	—
Id.	Id.	Cortenuova	B	1	—
Id.	Id.	Covo	B	2	—
Id.	Id.	Fara d'Adda	B	—	7
Id.	Id.	Grassobbio	B	—	1
Id.	Id.	Romano	B	1	—
Id.	Id.	Treviglio	B	2	2
Bologna	Bologna	Castel Magg.	B	—	1
Id.	Id.	Galliera	B	—	1
Id.	Imola	Castel del Rio	B	—	1
Id.	Id.	Castel S. Pietro	B	—	1
Brescia	Brescia	Bovegno	B	2	—
Id.	Id.	Botticino Matt.	B	—	1
Id.	Id.	Camignone	B	2	—
Id.	Id.	Cizzago	B	2	—
Id.	Id.	Cossirano	B	2	—
Id.	Id.	Lonato	B	—	2
Id.	Id.	Maclodio	B	—	4
Id.	Id.	Trenzano	B	—	2
Id.	Chiari	Castrezzato	B	—	2
Id.	Id.	Chiari	B	1	—
Id.	Id.	Orzinuovi	B	1	1
Id.	Id.	Palazzolo s. O.	B	4	—
Id.	Id.	Urago d'Oglio	B	—	2
Id.	Salò	Gaglione di S.	B	—	1
Caltanissetta	Caltanissetta	Caltanissetta	B	1	10
Id.	Id.	Mussomeli	B	—	3
Id.	Id.	S. Cataldo	B	—	8

Segue *Afta epizootica.*

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
Caltanissetta	Caltanissetta	Serradifalco	B	—	8
Id.	Id.	Id.	O	—	7
Id.	Id.	Sommatino	B	6	—
Id.	Piazza Armer.	Calascibetta	B	2	5
Id.	Id.	Castrogiovanni	B	2	—
Id.	Id.	Id.	Cp	17	—
Id.	Id.	Valguarnera	O	—	6
Campobasso	Campobasso	Riccia	B	1	—
Id.	Id.	S. Giov. in G.	B	1	—
Catania	Caltagirone	Vizzini	B	1	—
Id.	Catania	Randazzo	Cp O	—	2
Id.	Nicosia	Leonforte	B	3	—
Id.	Id.	Nissoria	B	—	4
Catanzaro	Cotrone	Mesuraca	B	2	1
Id.	Monteleone	Mileto	B	—	2
Id.	Id.	S. Calogero	B	—	3
Chieti	Chieti	Casacanditella	B	—	2
Id.	Id.	Guardiagrele	B	—	1
Como	Como	Cantù	B	1	—
Id.	Id.	Carimate	B	2	—
Id.	Id.	Colico	B	1	—
Id.	Id.	Loveno s. M.	B	2	—
Id.	Id.	S. Fermo d. B.	B	1	—
Id.	Id.	Uggiate	B	—	1
Id.	Lecco	Id.	B	—	1
Id.	Id.	Ballabio Super.	B	1	1
Id.	Id.	Caglio	B	—	1
Id.	Id.	Lasnigo	B	1	—
Id.	Id.	Pasturo	B	3	—
Id.	Varese	Arcisate	B	1	—
Id.	Id.	Cadegliano	B	1	—
Id.	Id.	Casalzuigno	B	4	—
Id.	Id.	Castiglione O.	B	—	1
Id.	Id.	Castronno	B	1	—
Id.	Id.	Cuveglio	B	6	—
Id.	Id.	Tradate	B	1	—
Cremona	Casalmagg.	Casalmagg.	B	2	—
Id.	Crema	Sancino	B	—	3
Id.	Id.	Spino d'Adda	B	2	—
Id.	Cremona	Barzaniga	B	2	2
Id.	Id.	Cremona	B	2	—
Id.	Id.	Crotta d'Adda	B	1	—
Id.	Id.	Pescarolo	B	1	—
Id.	Id.	Pieve d'Olmi	B	—	1
Id.	Id.	S. Daniele R. Po	B	—	1
Id.	Id.	Torre de Picen.	B	1	1
Cuneo	Alba	Barbaresco	B	—	1
Id.	Cuneo	Cuneo	B	—	2
Id.	Id.	Fossano	B	—	1
Id.	Saluzzo	Cavallermagg.	B	1	—
Id.	Id.	Mareno	B	—	1
Ferrara	Cento	S. Agostino	B	1	2
Id.	Comacchio	Comacchio	B	9	—
Id.	Ferrara	Argenta	B	4	—
Id.	Id.	Bondeno	B	8	—
Id.	Id.	Ferrara	B	2	4
Id.	Id.	Jolanda	B	1	—
Id.	Id.	Portomaggiore	B	1	—
Id.	Id.	Vigarano	B	1	—
Firenze	Firenze	Brozzi	B	—	1
Id.	Id.	Empoli	B	—	1
Id.	Id.	Figline Valdar.	B	4	3
Id.	Id.	Id.	O	1	—
Id.	Id.	Id.	S	3	—
Id.	Id.	Greve	B	—	1
Id.	Id.	Marradi	B	1	—
Firenze	Firenze	Pontassieve	B	—	7
Id.	Id.	Reggello	B	—	6
Id.	Id.	Vaglia	B	1	—
Id.	Id.	Vicchio	B	—	1
Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	B	—	1
Id.	Foggia	Cerignola	O	—	1
Id.	Id.	Foggia	B	2	—
Id.	Id.	Manfredonia	O	4	—
Id.	S. Severo	S. Giov. Rot.	B	—	1
Forlì	Cesena	Cesena	B	2	—
Id.	Id.	Roncofreddo	B	1	—
Id.	Id.	S. Mauro	B	1	—
Id.	Forlì	Forlì	B	1	—
Id.	Rimini	Savignano	B	—	2
Friuli	Udine	Bagnaria Arsa	B	1	—
Id.	Id.	Cervignano	B	2	—
Id.	Id.	Dignano	B	3	—
Id.	Id.	Joannis	B	—	2
Id.	Id.	Portéole	B	2	2
Id.	Id.	S. Giorgio di N.	B	—	1
Id.	Id.	Visco	B	—	1
Genova	Chiavari	Rezzoaglio	B	1	—
Id.	Genova	Genova	B	1	1
Id.	Id.	Rivarolo	B	—	1
Girgenti	Girgenti	Campob. di L.	B	1	3
Id.	Id.	Girgenti	B	3	4
Grosseto	Grosseto	Castigl. d. Pesc.	B	1	—
Id.	Id.	Follonica	B	6	—
Id.	Id.	Gavorrano	B	4	—
Id.	Id.	Id.	O	2	—
Id.	Id.	Roccastrada	B	—	2
Lecce	Gallipoli	Nardò	B	3	—
Livorno	Livorno	Livorno	B	10	—
Id.	Id.	Id.	S	4	—
Id.	Piombino	Campiglia Mar.	B	2	10
Id.	Id.	Castagneto	B	1	—
Id.	Id.	Cecina	B	1	—
Id.	Id.	Piombino	B	11	3
Id.	Id.	Suvereto	B	1	1
Lucca	Casteln. Garf.	Careggine	O	3	—
Id.	Lucca	Buggiano	B	—	1
Id.	Id.	Capannori	B	2	1
Id.	Id.	Forte d. Marmi	B	1	—
Id.	Id.	Lucca	B	2	—
Id.	Id.	Pescaglia	B	1	—
Id.	Id.	Pietrasanta	B	1	—
Macerata	Macerata	Cingoli	B	1	—
Id.	Id.	Monte S. Mart.	B	2	—
Id.	Id.	Recanati	B	—	1
Mantova	Mantova	Carbonara	B	1	—
Id.	Id.	Casalromano	B	1	1
Id.	Id.	Castellucchio	B	1	4
Id.	Id.	Cavriana	B	1	—
Id.	Id.	Curtatone	B	—	1
Id.	Id.	Gazoldo	B	—	1
Id.	Id.	Goito	B	—	2
Id.	Id.	Marcaria	B	2	3
Id.	Id.	Ostiglia	B	—	2
Id.	Id.	Pegognaga	B	—	1
Id.	Id.	Quistello	B	2	1
Id.	Id.	Rodigo	B	2	—
Id.	Id.	S. Giac. d. S.	B	1	—
Id.	Id.	S. Giov. d. D.	B	1	—
Id.	Id.	S. Mart. d. A.	B	1	—
Id.	Id.	Serravalle	B	—	2
Id.	Id.	Sustinente	B	1	—

Segue *Afta epizootica.*

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
Mantova	Mantova	Viadana	B	—	1
Id.	Id.	Villa Poma	B	1	—
Massa e Carr.	Massa	Aulla	B	4	—
Messina	Castroreale	Motta Camastra	B	2	1
Milano	Abbiategrasso	Bubbiano	B	1	1
Id.	Id.	Motta Visconti	B	2	5
Id.	Gallarate	Golasecca	B	—	1
Id.	Id.	Lainate	B	1	1
Id.	Id.	Pregnana	B	—	1
Id.	Lodi	Cervignano	B	—	1
Id.	Id.	Maleo	B	1	1
Id.	Milano	Cernusco s. N.	B	—	1
Id.	Id.	Milano	B	2	2
Id.	Id.	Pero	B	—	1
Id.	Id.	Pozzuolo Mart.	B	—	1
Id.	Id.	S. Giuliano Mil.	B	—	2
Id.	Id.	Truccazzano	B	—	1
Id.	Id.	Vignate	B	—	1
Modena	Mirandola	Camposanto	B	1	—
Id.	Id.	Cavezzo	B	2	—
Id.	Id.	Concordia	B	1	—
Id.	Id.	Finale n. Emil.	B	2	—
Id.	Id.	Mirandola	B	11	1
Id.	Id.	S. Felice	B	1	—
Id.	Id.	S. Possidonio	B	1	—
Id.	Id.	S. Prospero	B	1	—
Id.	Modena	Campogall.	B	3	—
Id.	Id.	Carpi	B	9	2
Id.	Id.	Castelvetro	B	5	—
Id.	Id.	Formigine	B	1	—
Id.	Id.	Modena	B	4	1
Id.	Id.	Novi di Modena	B	3	—
Id.	Id.	Ravarino	B	2	—
Id.	Id.	S. Cesario	B	1	—
Id.	Id.	Sassuolo	B	1	—
Id.	Id.	Soliera	B	1	1
Id.	Id.	Spilamberto	B	1	—
Id.	Id.	Vignola	B	1	—
Id.	Pavullo	Fiumalbo	B	1	—
Id.	Id.	Monfestino	B	1	—
Id.	Id.	Pievepelago	B	4	—
Novara (a)	Novara	Borgomanero	B	1	—
Id.	Id.	Briona	B	1	1
Id.	Id.	Cameri	B	2	1
Id.	Id.	Novara	B	2	1
Id.	Id.	Oleggio	B	2	—
Id.	Id.	Sozzano	B	—	1
Id.	Id.	Villata	B	—	1
Padova	Padova	Abano Terme	B	1	—
Id.	Id.	Agna	B	—	1
Id.	Id.	Anguillara	B	3	—
Id.	Id.	Baone	B	1	—
Id.	Id.	Barbona	B	1	—
Id.	Id.	Borgoricco	B	2	—
Id.	Id.	Bovolenta	B	2	—
Id.	Id.	Brugine	B	1	1
Id.	Id.	Cadoneghe	B	—	2
Id.	Id.	Campodarsego	B	4	—
Id.	Id.	Campo S. Mar.	B	2	—
Id.	Id.	Casal Ser Ugo	B	—	2
Id.	Id.	Codevigo	B	1	1
Id.	Id.	Correzzola	B	—	1
Id.	Id.	Gazzo	B	—	1
Id.	Id.	Maserà	B	1	1
Id.	Id.	Montagnana	B	1	2
Id.	Id.	Ospedaletto	B	2	3
Padova	Padova	Piacenza d'Ad.	B	1	—
Id.	Id.	Piazzola s. Br.	B	3	—
Id.	Id.	Polverara	B	—	2
Id.	Id.	S. Giorgio d. P.	B	1	—
Id.	Id.	S. Martino	B	—	1
Id.	Id.	S. Pietro Vim.	B	1	—
Id.	Id.	S. Angelo	B	1	5
Id.	Id.	Saonara	B	—	4
Id.	Id.	Solesino	B	—	1
Id.	Id.	Teolo	B	—	1
Id.	Id.	Terrassa Pad.	B	2	—
Id.	Id.	Tribano	B	2	—
Id.	Id.	Vigodarzere	B	1	—
Id.	Id.	Villa d. Conte	B	1	—
Palermo (a)	Cefalù	Collesano	B	3	—
Id.	Id.	Id.	O	3	—
Id.	Id.	Gangi	B	1	—
Id.	Corleone	Contessa Entell.	B	—	10
Id.	Id.	Id.	O	—	8
Id.	Palermo	Carini	B	4	—
Id.	Id.	Id.	O	2	—
Id.	Id.	Palermo	B	86	—
Id.	Id.	Id.	Cp	71	—
Id.	Termini	Termini	B	1	—
Parma	Borgo S. Donn.	Borgo S. Donn.	B	7	1
Id.	Id.	Busseto	B	10	2
Id.	Id.	Fontanellato	B	30	—
Id.	Id.	Medesano	B	—	1
Id.	Id.	Noceto	B	27	—
Id.	Id.	Pellegrino Par.	B	49	—
Id.	Id.	Polesine Parm.	B	33	1
Id.	Id.	Roccabianca	B	1	—
Id.	Id.	Salsomaggiore	B	7	1
Id.	Id.	S. Secondo	B	1	—
Id.	Id.	Sissa	B	2	—
Id.	Id.	Soragna	B	—	38
Id.	Id.	Torrile	B	7	—
Id.	Id.	Trecasali	B	1	—
Id.	Id.	Zibello	B	18	2
Id.	Borgotaro	Compiano	B	1	—
Id.	Parma	Collecchio	B	15	2
Id.	Id.	Felino	B	1	1
Id.	Id.	Golese	B	3	—
Id.	Id.	Langhirano	B	1	2
Id.	Id.	Lesignano	B	1	1
Id.	Id.	Mezzani	B	4	—
Id.	Id.	Montechiarug.	B	3	—
Id.	Id.	S. Lazzaro	B	5	43
Id.	Id.	S. Pancrazio	B	6	3
Id.	Id.	Solignano	B	1	—
Id.	Id.	Sorbolo	B	2	—
Id.	Id.	Torrile	B	—	7
Id.	Id.	Traversetolo	B	4	—
Id.	Id.	Varsi	B	1	—
Id.	Id.	Vigatto	B	2	1
Pavia	Mortara	Dorno	B	—	1
Id.	Id.	Groppello Cair.	B	—	1
Id.	Id.	Valeggio	B	—	1
Id.	Id.	Vigevano	B	—	1
Id.	Pavia	Bereguardo	B	1	—
Id.	Id.	Borgarello	B	—	1
Id.	Id.	Bornasco	B	1	1
Id.	Id.	Carpignano	B	—	1
Id.	Id.	Ferrera	B	3	3
Id.	Id.	Pavia	B	—	1
Id.	Id.	Torrev. Pia	B	1	—

PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
				Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
	Segue *Afta epizootica.*				
Pavia	Pavia	Travacò Sicc.	B	—	2
Id.	Voghera	Bosnasco	B	1	—
Id.	Id.	Rivanazzano	B	1	—
Id.	Id.	Trebbiano	B	1	—
Id.	Id.	Voghera	B	1	—
Perugia	Orvieto	S. Venanzo	B	—	2
Id.	Perugia	Baschi	B	—	2
Id.	Id.	Marsciano	B	2	2
Id.	Id.	Panicale	B	2	—
Id.	Id.	Perugia	B	2	—
Id.	Id.	Todi	B	—	1
Id.	Id.	Umbertide	B	1	—
Pesaro e Urb.	Pesaro	Candelara	B	—	1
Id.	Id.	Fano	B	3	—
Id.	Id.	Mombaroccio	B	—	2
Id.	Id.	Novilara	B	—	1
Id.	Id.	Orciano	B	1	—
Id.	Id.	Pergola	B	3	—
Id.	Id.	Serra S. Abb.	B	3	1
Id.	Urbino	Frontone	B	3	1
Piacenza	Piacenza	Cadeo	B	1	—
Id.	Id.	Castelvetro	B	—	1
Id.	Id.	Coli	B	—	2
Id.	Id.	Cortemaggiore	B	—	1
Id.	Id.	Gossolengo	B	—	1
Id.	Id.	Monticelli	B	1	1
Id.	Id.	Nibbiano	B	1	—
Id.	Id.	Piacenza	B	1	—
Id.	Id.	Pontenure	B	—	1
Id.	Id.	Ruino	B	1	—
Id.	Id.	Vigolzone	B	1	1
Pisa	Pisa	Cascina	B	4	—
Id.	Id.	Crespina	B	1	—
Id.	Id.	Lari	B	2	—
Id.	Id.	Ponsacco	B	1	—
Id.	Id.	Santa Luce	B	1	—
Id.	Id.	Vecchiano	B	1	—
Id.	S. Miniato	Castelfranco	B	1	—
Id.	Id.	S. Miniato	B	1	4
Id.	Volterra	Montevarchi	B	2	—
Ravenna	Faenza	Brisighella	B	1	—
Id.	Id.	Faenza	B	3	1
Id.	Lugo	Lugo	B	1	3
Id.	Ravenna	Ravenna	B	11	—
Id.	Id.	Russi	B	3	2
Reggio di Cal.	Palmi	Cittanova	B	1	1
Id.	Id.	Gioia Tauro	B	1	—
Id.	Id.	Iatrinoli	B	1	2
Id.	Id.	Radicena	B	2	—
Id.	Id.	Id.	O	—	2
Id.	Id.	Rosarno	B	4	—
Reggio nell'E.	Guastalla	Brescello	B	—	1
Id.	Reggio nell'E.	Quattro Castell.	B	1	—
Id.	Id.	Reggio nell'E.	B	1	—
Id.	Id.	Rubiera	B	1	—
Roma	Civitavecchia	Cerveteri	B	1	—
Id.	Frosinone	Frosinone	B	1	—
Id.	Id.	Torrice	B	—	1
Id.	Rieti	Magliano Sab.	B	1	—
Id.	Id.	Orvinio	B	1	—
Id.	Id.	Pozzaglia	S	1	—
Id.	Id.	Rieti	B	1	—
Id.	Roma	Castel Gandolfo	B	1	1
Id.	Id.	Ciciliano	B	1	—
Id.	Id.	Frascati	B	1	—
Id.	Id.	Grottaferrata	B	1	—
	Segue *Afta epizootica.*				
Roma	Roma	Marcellina	B	1	—
Id.	Id.	Marino	B	1	—
Id.	Id.	Montecelio	B	1	—
Id.	Id.	Roma	B	8	1
Id.	Id.	S. Angelo Rom.	B	1	1
Id.	Id.	Vicovaro	B	1	—
Id.	Id.	Zagarolo	B	1	—
Id.	Velletri	Artena	B	—	1
Id.	Viterbo	Barbarano	B	1	—
Id.	Id.	Canino	B	1	—
Id.	Id.	Grotte di Castro	B	1	—
Rovigo	Adria	Loreo	B	1	1
Id.	Id.	Porto Tolle	B	1	—
Id.	Rovigo	Bergantino	B	1	1
Id.	Id.	Boara Polesine	B	2	1
Id.	Id.	Canaro	B	1	1
Id.	Id.	Castelnovo	B	2	1
Id.	Id.	Castelgugliel.	B	—	1
Id.	Id.	Frassinelle	B	1	—
Id.	Id.	Lendinara	B	2	—
Id.	Id.	Massa Super.	B	1	—
Id.	Id.	Melara	B	2	2
Id.	Id.	Occhiobello	B	2	—
Id.	Id.	S. Martino	B	1	1
Id.	Id.	Stienta	B	—	1
Salerno	Sala Consilina	Sala Consilina	B	2	—
Id.	Id.	Sassano	B	—	2
Id.	Salerno	Montecorvo R.	B	1	1
Id.	Id.	Pontecagnano	B	1	—
Siena	Montepulciano	S. Casciano	B	—	2
Id.	Id.	Sinalunga	B	2	—
Id.	Siena	Asciano	B	—	1
Id.	Id.	Casole d'Elsa	B	3	—
Id.	Id.	Castellina in C.	B	2	—
Id.	Id.	Chiusdino	B	1	—
Id.	Id.	Monteroni	B	2	—
Id.	Id.	Poggibonsi	B	—	2
Id.	Id.	S. Giovanni d'A.	B	1	—
Id.	Id.	Sovicille	B	1	—
Siracusa	Modica	Modica	B	3	—
Id.	Id.	Id.	O	3	—
Id.	Id.	Id.	S	3	—
Id.	Id.	Pozzallo	B	—	2
Id.	Id.	Id.	Cp O	—	4
Id.	Id.	Id.	S	—	2
Id.	Noto	Rosolini	B	—	1
Id.	Id.	Id.	S	—	1
Id.	Ragusa	Ragusa	B	—	1
Id.	Id.	Id.	S	—	1
Id.	Siracusa	Carlentini	B	1	—
Id.	Id.	Id.	O	—	1
Id.	Id.	Lentini	B	2	—
Id.	Id.	Siracusa	B	1	—
Sondrio	Sondrio	Bianzone	B	1	—
Id.	Id.	Civo	B	1	—
Id.	Id.	Grosio	B	1	—
Id.	Id.	Morbegno	B	1	—
Id.	Id.	Samolaco	B	1	—
Id.	Id.	Valle di Sotto	B	2	—
Teramo	Penne	Farindola	B	1	—
Torino	Aosta	Gressoney S. J.	B	1	—
Id.	Ivrea	Borgiallo	B	1	—
Id.	Id.	Burolo	B	1	—
Id.	Id.	Caravino	B	1	—
Id.	Susa	Trana	B	1	—
Id.	Torino	Ceres	B	2	—

Segue *Afta epizootica.*

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
Torino	Torino	Chieri	B	1	—
Id.	Id.	Favria	B	—	1
Id.	Id.	Front	B	1	—
Id.	Id.	Marcorengo	B	1	—
Id.	Id.	Monteu da Po	B	1	—
Id.	Id.	Rivalba	B	—	1
Id.	Id.	Rivoli	B	2	—
Id.	Id.	S. Raffaele	B	1	—
Id.	Id.	S. Sebastiano	B	2	—
Id.	Id.	Val della Torre	B	5	—
Id.	Id.	Verua Savoia	B	2	—
Trapani	Alcamo	Alcamo	B	1	—
Id.	Id.	Calatafini	B	3	—
Id.	Id.	Id.	O	5	—
Id.	Id.	Id.	S	3	—
Id.	Id.	Camporeale	B	1	—
Id.	Id	Salaparuta	B	7	—
Id.	Id.	Vita	B	1	—
Id.	Mazara del V.	Castelvetrano	B	4	—
Id.	Id.	Mazara del V.	B	1	—
Id.	Id.	Partanna	O	6	—
Id.	Id.	Santa Ninfa	B	1	—
Id.	Trapani	Favignana	O	2	—
Id.	Id.	Trapani	B	1	—
Trento	Bolzano	Bolzano	B	—	1
Id.	Borgo	Levico	B	5	2
Id.	Id.	Vattaro	B	12	—
Id.	Cles	Arnago	B	1	—
Id.	Id.	Mechel	B	11	—
Id.	Merano	Marlengo	B	1	—
Id.	Id.	Tirolo	B	4	—
Id.	Rovereto	Nami	B	2	1
Id	Trento	Cavedine	B	6	—
Id.	Id.	Fai	B	9	6
Id.	Id.	Zambana	B	2	—
Treviso	Treviso	Altivole	B	—	2
Id.	Id.	Asolo	B	3	—
Id	Id.	Caer. di S. M.	B	—	1
Id	Id.	Casale sul Sile	B	—	1
Id.	Id.	Casier	B	1	—
Id.	Id.	Castelfranco V.	B	1	—
Id.	Id.	Crespano	B	2	1
Id	Id.	Id.	S	1	—
Id.	Id.	Fontanella	B	—	1
Id.	Id.	Godega di S. U.	B	—	1
Id.	Id.	Mareno di P.	B	—	1
Id.	Id.	Mogliano Ven.	B	1	1
Id.	Id.	Oderzo	B	1	—
Id.	Id.	Ponzano Ven.	B	1	—
Id	Id.	Possagno	B	—	1
Id.	Id.	Povegliano	B	—	1
Id.	Id.	Preganziol	B	2	1
Id.	Id.	Riese	B	8	3
Id.	Id.	S. Biagio di C.	B	2	—
Id.	Id.	S. Vendemiano	B	1	—
Id.	Id.	Sernaglia	B	—	1
Id.	Id.	Treviso	B	—	3
Id.	Id.	Valdobbiadene	B	5	4
Id.	Id.	Vittorio Veneto	B	—	2
Venezia	Chioggia	Cona	B	—	1
Id.	Venezia	Campagna L.	B	—	2
Id.	Id.	Campolongo M.	B	1	—
Id.	Id.	Camponogara	B	2	—
Id.	Id.	Chirignago	B	1	1
Id.	Id.	Fossalta di P.	B	—	1
Id.	Id.	Fossò	B	—	2
Venezia	Venezia	Martellago	B	—	1
Id.	Id.	Mestre	B	—	1
Id.	Id.	Noale	B	—	2
Id.	Id.	Salzano	B	1	—
Id.	Id.	S. Maria di S.	B	1	1
Verona	Verona	Albaredo d'Ad.	B	—	1
Id.	Id.	Arcole	B	3	1
Id.	Id.	Bosco Chiesan.	B	2	—
Id.	Id.	Bovolone	B	—	1
Id.	Id.	Bussolengo	B	1	—
Id.	Id.	Caldiero	B	—	1
Id.	Id.	Cologna Venet.	B	—	3
Id.	Id.	Colognola ai C.	B	1	1
Id.	Id.	Concamarise	B	1	1
Id.	Id.	Grezzana	B	1	—
Id.	Id.	Mezzane di S.	B	1	—
Id.	Id.	Minerbe	B	1	—
Id.	Id.	Monteforte d'A.	B	1	—
Id.	Id.	Nogara	B	—	1
Id.	Id.	Pescantina	B	—	1
Id.	Id.	Pressana	B	—	1
Id.	Id.	Quinto di V.	B	1	—
Id.	Id.	Ronco all'Adige	B	1	1
Id.	Id.	Roverè Veron.	B	2	7
Id.	Id.	Salizzola	B	1	—
Id.	Id.	Sanguinetto	B	—	1
Id.	Id.	S. Maria in S.	B	—	1
Id.	Id.	Sona	B	—	1
Id.	Id.	Sorga	B	1	1
Id.	Id.	Villabartolomea	B	1	—
Id.	Id.	Zevio	B	—	2
Id.	Id.	Zimella	B	9	—
Vicenza	Vicenza	Albettone	B	3	1
Id.	Id.	Alonte	B	1	4
Id.	Id.	Asigliano	B	2	—
Id.	Id.	Bolzano Vicent.	B	2	1
Id.	Id.	Breganze	B	2	—
Id.	Id.	Camisano	B	3	4
Id.	Id.	Castagnero	B	2	—
Id.	Id.	Cogollo	B	—	1
Id.	Id.	Lonigo	B	—	1
Id.	Id.	Malo	B	4	—
Id.	Id.	Montebello	B	—	1
Id.	Id.	Montecchio M.	B	2	—
Id.	Id.	Orgiano	B	1	1
Id.	Id.	Poiana Magg.	B	3	2
Id.	Id.	S. Vito	B	1	—
Id.	Id.	Tezze	B	1	—
Id.	Id.	Torri di Quart.	B	4	2
Id.	Id.	Trissino	B	—	1
Id.	Id.	Valdagno	B	—	2
				1248	641

Malattie infettive dei suini.

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Ancona	Ancona	S. Marcello	S	—	1
Aquila d. Abr.	Avezzano	Pereto	S	1	—
Id.	Id.	Trasacco	S	1	—
Arezzo	Arezzo	Castelfiorent.	S	—	1
Id.	Id.	Cortona	S	6	3
Id.	Id.	Foiano d. Chia.	S	—	1
Ascoli Piceno	Fermo	Fermo	S	1	—
Belluno	Belluno	Trichiana	S	—	1

Segue *Malattie infettive dei suini.*

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
				Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Caltanissetta	Piazza Armer.	Barrafranca	S	—	7
Id.	Id.	Pietrapersia	S	6	—
Campobasso	Campobasso	Campobasso	S	—	1
Id.	Isernia	Cerro al Volt.	S	2	—
Id.	Id.	S. Vincen. al V.	S	2	—
Id.	Larino	S. Mart. in P.	S	1	—
Caserta	Gaeta	Fondi	S	—	1
Catania	Caltagirone	Caltagirone	S	—	1
Id.	Nicosia	Troina	S	4	1
Chieti	Lanciano	Castelfrentano	S	—	1
Id.	Vasto	Fresagrandin.	S	—	7
Id.	Id.	Lentella	S	—	1
Como	Varese	Gurone	S	1	—
Firenze	Firenze	Borgo S. Lor.	S	—	1
Id.	Id.	Castellina e T.	S	1	—
Fiume	Fiume	Fiume	S	3	—
Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	S	—	1
Id.	Id.	Faeto	S	2	1
Id.	S. Severo	S. Paolo di C.	S	1	—
Id.	Id.	Serracapriola	S	2	—
Friuli	Udine	Aquileia	S	—	1
Id.	Id.	Udine	S	—	1
Lucca	Lucca	Monsummano	S	—	1
Messina	Mistretta	S. Teodoro	S	2	—
Modena	Modena	Carpi	S	1	1
Id.	Id.	Modena	S	2	1
Id.	Id.	Novi di Modena	S	3	1
Id.	Id.	Sassuolo	S	2	1
Palermo (*a*)	Cefalù	Collesano	S	4	—
Id.	Palermo	Ciminna	S	5	2
Id.	Id.	Palermo	S	7	—
Id.	Termini	Caltavuturo	S	1	—
Id.	Id.	Termini	S	1	—
Piacenza	Piacenza	Caminata	S	1	—
Id.	Id.	Fiorenzuola	S	1	—
Id.	Id.	Nibbiano	S	1	—
Pisa	Pisa	Pisa	S	—	1
Potenza	Matera	Grassano	S	2	—
Id.	Id.	S. Mauro Forte	S	3	—
Id.	Melfi	Forenza	S	1	—
Id.	Potenza	S. Chirico Nuo.	S	2	—
Roma	Rieti	Contigliano	S	1	—
Id.	Id.	Rieti	S	1	—
Id.	Roma	Roma	S	2	—
Id.	Viterbo	Bieda	S	1	—
Salerno	Campagna	Roccadaspide	S	6	2
Id.	Id.	Serre	S	1	1
Id.	Valle d. Lucan.	Castellabate	S	—	5
Siena	Montepulciano	Torrita	S	—	1
Id.	Siena	Colle Val d'E.	S	1	—
Id.	Id.	Monteriggioni	S	—	1
Id.	Id.	Poggibonsi	S	1	1
Id.	Id.	Sovicille	S	4	—
Teramo	Teramo	Canzano	S	—	1
Id.	Id.	Castellalto	S	6	—
Id.	Id.	Cellino Attan.	S	3	—
Id.	Id.	Mutignano	S	—	1
Id.	Id.	Silvi	S	—	1
Id.	Id.	Teramo	S	2	—
Trento	Bolzano	Appiano	S	—	2
Id.	Id.	Caldaro	S	—	1
Id.	Id.	Montagna	S	—	2
Id.	Id.	Termeno	S	—	1
Id.	Merano	Parcines	S	—	1
Treviso	Treviso	S. Biagio di C.	S	1	—
Trieste	Trieste	Trieste	S	14	6
				117	67

Morva

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
				Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Bologna	Bologna	Bologna	E	—	1
Cremona	Cremona	Cremona	E	—	1
				—	2

Farcino criptococcico.

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
				Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Avellino	Avellino	Avellino	E	4	—
Id.	Id.	Cesinali	E	1	—
Id.	Id.	Mercogliano	E	2	—
Id.	Id.	Monteforte	E	1	—
Id.	Id.	Montoro Super.	E	1	—
Bari d. Puglie	Altamura	Toritto	E	4	—
Id.	Bari	Ceglie	E	1	—
Id.	Id.	Giovinazzo	E	1	—
Id.	Id.	Putigliano	E	3	—
Id.	Barletta	Barletta	E	1	—
Caltanissetta	Piazza Armer.	Pietraperzia	E	1	—
Id.	Terranova	Niscemi	E	3	—
Id.	Id.	Terranova	E	1	—
Lecce	Brindisi	Mesagne	E	4	—
Massa e Carr.	Massa	Carrara	E	1	—
Id.	Id.	Massa	E	1	—
Messina	Messina	Messina	E	1	—
Napoli	Casoria	Afragola	E	1	—
Id.	Id.	Caivano	E	1	—
Id.	Id.	Frattamaggiore	E	1	—
Id.	Id.	Secondigliano	E	1	—
Id.	Castellammare	Massalubrense	E	1	—
Id.	Id.	Ottaiano	E	1	—
Id.	Id.	Poggiomarino	E	1	—
Id.	Id.	S. Giuseppe	E	3	—
Id.	Id.	Sorrento	E	2	—
Id.	Napoli	Napoli	E	3	—
Id.	Id.	S. Anastasia	E	1	—
Id.	Pozzuoli	Pozzuoli	E	1	—
Palermo (*a*)	Corleone	Corleone	E	1	—
Id.	Id.	Prizzi	E	1	—
Id.	Palermo	Carini	E	1	—
Id.	Id.	Cinisi	E	1	—
Id.	Id.	Palermo	E	206	—
Id.	Termini	Termini	E	1	—
Salerno	Salerno	Angri	E	2	—
Id.	Id.	Cava dei Tirr.	B	1	—
Id.	Id.	Nocera Infer.	E	2	—
Id.	Id.	Pontecagnano	E	—	1
Id.	Id.	Sarno	E	1	—
Id.	Id.	Scafati	E	2	—
Spezia	Spezia	Arcola	E	3	—
Id.	Id.	Borghetto	E	1	—
Id.	Id.	Riccò del Golfo	E	—	1
Id.	Id.	Spezia	E	8	—
Id.	Id.	Vezzana Ligure	E	1	—
Trapani	Alcamo	Alcamo	E	1	—
Id.	Id.	Vita	E	1	—
				282	2

Rabbia.

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Ancona	Ancona	Ancona	Cn	—	4
Id.	Id.	Cupramontana	Cn	—	1
Cagliari	Cagliari	Pirri	Cn	—	1
Campobasso	Campobasso	Castropignano	Cn	—	1
Chieti	Chieti	Filetto	Cn	—	1
Id.	Id.	S. Valentino	Cn	—	1
Id.	Lanciano	Palena	O	—	7
Id.	Vasto	Vasto	Cn	—	1
Como	Como	Como	Cn	—	1
Id.	Id.	Luisago	Cn	—	1
Firenze	Pistoia	Pistoia	Cn	—	1
Id.	Id.	Pontassieve	Cn	—	1
Friuli	Gorizia	Gorizia	Cn	—	1
Girgenti	Girgenti	Ravanusa	Cn	—	1
Grosseto	Grosseto	Cinigiano	Cn	—	1
Lucca	Lucca	Monsummano	Cn	—	1
Macerata	Camerino	Camerino	Cn	1	—
Mantova	Mantova	Sustinente	Cn	—	1
Milano	Monza	Sesto S. Giov.	Cn	—	2
Napoli	Casoria	Afragola	Cn	—	8
Id.	Castellammare	Boscotrecase	Cn	—	1
Id.	Id.	Castellammare	Cn	—	2
Id.	Napoli	Barra	Cn	—	1
Id.	Id.	Cercola	Cn	—	1
Id.	Id.	Napoli	Cn	5	12
Id.	Id.	Resina	Cn	—	2
Id.	Id.	S. Giovanni	Cn	—	1
Id.	Pozzuoli	Marano di Nap.	Cn	—	2
Id.	Id.	Pozzuoli	Cn	—	1
Palermo (a)	Palermo	Palermo	Cn	10	2
Id.	Id.	Id.	E	3	—
Id.	Id.	Id.	Fl	2	—
Potenza	Melfi	Rapolla	E	3	—
Salerno	Campagna	Valva	S	—	1
Siena	Montepulciano	Pienza	Cn	—	1
Taranto	Taranto	Lizzano	Cn	—	1
Id.	Id.	Massafra	Cn	—	1
Treviso	Treviso	Treviso	Cn	—	1
Verona	Verona	Bonavigo	Cn	—	1
Id.	Id.	S. Mass. all'A.	Cn	—	1
Id.	Id.	Veronella	Cn	—	1
				24	69

Rogna.

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Ancona	Ancona	Fabriano	O	3	—
Aquila d. Abr.	Aquila	Bagno	O	1	—
Id.	Id.	Capitignano	O	1	—
Id.	Id.	Collepietro	O	2	—
Id.	Id.	Fagnano Alto	O	1	—
Id.	Id.	Fontecchio	O	1	—
Id.	Id.	Lucoli	O	—	1
Id.	Id.	Pizzoli	O	1	—
Id.	Id.	Prata d'Ansid.	O	1	—
Id.	Id.	Rocca di Mezzo	O	1	—
Id.	Id.	Tione	O	1	—
Id.	Id.	Tornimparte	O	1	—
Id.	Avezzano	Carsoli	O	2	—
Id.	Id.	Castellafiume	O	1	—
Id.	Id.	Celano	O	1	—
Id.	Id.	Civita d'Antino	O	1	—
Id.	Id.	Ortona nei M.	O	1	—

Segue *Rogna.*

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Aquila d. Abr	Avezzano	Ovindoli	O	1	—
Id.	Id.	Sante Marie	O	1	—
Id.	Id.	Villa Vallelong.	O	1	—
Id.	Cittaducale	Cittaducale	O	1	—
Id.	Id.	Leonessa	O	1	—
Id.	Id.	Posta	O	1	—
Id.	Sulmona	Alfedena	O	1	—
Id.	Id.	Anversa	O	1	—
Id.	Id.	Pentima	O	1	—
Id.	Id.	Pettorano s. Giz	O	1	—
Id.	Id.	Popoli	O	1	—
Id.	Id.	Rivisondoli	O	1	—
Id.	Id.	Roccaraso	O	1	—
Id.	Id.	Scontrone	O	1	—
Avellino	Ariano di P.	Monteleone	O	2	—
Id.	Id.	Orsara	O	2	—
Id.	S. Angelo dei L.	Bisaccia	O	1	—
Id.	Id.	Cairano	O	3	—
Id.	Id.	Guardia L.	O	1	—
Id.	Id.	Lacedonia	O	2	—
Campobasso	Campobasso	Montagano	O	4	—
Id.	Id.	Sepino	O	4	—
Id.	Isernia	Castellone al V.	O	5	—
Id.	Id.	Cerro al Volt.	O	3	—
Id.	Id.	Colli al Volt.	O	1	—
Id.	Id.	Filignano	O	1	—
Id.	Id.	Rocchetta al V.	O	3	—
Id.	Id.	Scapoli	O	1	—
Id.	Id.	Sant'Ang. d. P.	O	15	—
Id.	Id.	S. Vinc. al V.	O	10	—
Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	O	1	—
Id.	Foggia	Biccari	O	1	—
Id.	S. Severo	Casalnuovo	O	1	—
Id.	Id.	S. Marco in L.	O	2	—
Id.	Id.	S. Paolo di Civ.	O	1	—
Id.	Id.	Torremaggiore	O	—	3
Grosseto	Grosseto	Gavorrano	B	1	—
Macerata	Camerino	Fiuminata	O	5	—
Perugia	Foligno	Foligno	O	5	—
Potenza	Matera	Craco	O	2	—
Id.	Id.	Stigliano	O	1	—
Id.	Melfi	Forenza	O	1	—
Id.	Id.	S. Fele	O	2	—
Roma	Rieti	Greccio	O	—	1
Id.	Roma	Nettuno	O	—	1
Id.	Id.	Roma	O	6	—
Id.	Id.	Vicovaro	O	1	—
Salerno	Campagna	Buccino	O	3	—
Id.	Id.	Ricigliano	O	2	—
Id.	Id.	Roscigno	O	1	—
				128	6

Agalassia contagiosa delle pecore e capre.

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Aquila d. Abr.	Aquila	Arischia	O	1	—
Avellino	Avellino	Montefalcione	Cp	1	—
Caltanissetta	Caltanissetta	S. Cataldo	O	—	2
Id.	Piazza Arm.	Calascibetta	O	—	1
Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	Cp O	—	1
Roma	Civitavecchia	Civitavecchia	O	1	—
Id.	Frosinone	Supino	O	—	1
Id.	Rieti	Rocca Sinibal.	O	1	—

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Segue *Agalassia contagiosa delle pecore e capre.*					
Roma	Roma	Mentana	O	1	—
Id.	Id.	Roma	O	1	—
Id.	Viterbo	Nepi	O	1	—
Id.	Id.	Roccalvecce	O	1	—
Trapani	Mazara del V.	Castelvetrano	Cp	2	—
				10	5
Vaiuolo ovino.					
Aquila d. Abr.	Aquila	Capestrano	O	2	—
Id.	Id.	Fossa	O	1	—
Id.	Avezzano	Gioia dei Marsi	O	1	—
Id.	Id.	Tagliacozzo	O	1	—
Avellino	S. Angelo d. L.	Calitri	O	1	—
Id.	Id.	Rocca S. Felice	O	—	2
Bari d. Puglie	Altamura	Gravina	O	1	—
Ferrara	Comacchio	Migliarino	O	2	—
Grosseto	Grosseto	Grosseto	O	7	1
Id.	Id.	Roccastrada	O	3	—
Macerata	Macerata	Gualdo	O	2	—
Potenza	Lagonegro	Carbone	O	2	—
Id.	Id.	Nova Siri	O	1	—
Id.	Id.	Senise	O	1	—
Id.	Potenza	Saponara di Gr.	O	1	—
Roma	Civitavecchia	Cerveteri	O	1	—
Id.	Frosinone	Frosinone	O	1	—
Id.	Id.	Vico nel Lazio	O	1	—
Id.	Roma	Campagnano	O	1	1
Id.	Id.	Frascati	O	1	—
Id.	Id.	Mentana	O	1	—
Id.	Id.	Roma	O	5	—
Id.	Velletri	Cisterna	O	1	—
Id.	Id.	Segni	O	1	—
Id.	Viterbo	Grotte di Castro	O	1	—
Id.	Id.	Proceno	O	1	—
				41	4
Aborto epizootico.					
Belluno	Belluno	Cortina d'Amp.	B	—	1
Id.	Feltre	S. Gregorio	B	1	—
				1	1
Tubercolosi bovina.					
Macerata	Macerata	Potenza Picena	B	—	1
Siena	Siena	Poggibonsi	B	—	1
				—	2
Influenza del cavallo.					
Ravenna	Ravenna	Cervia	E	1	—
Id.	Id.	Ravenna	E	1	—
				2	—
Peste aviaria					
Novara (a)	Novara	Borgo Vercelli	P	—	1
Trento	Bolzano	Bolzano	P	—	2
				—	3
Colera dei polli.					
Aquila d. Abr.	Aquila	Sassa	P	5	—
Avellino	Ariano di P.	Orsara	P	2	—
Campobasso	Campobasso	Castropignano	P	—	20
Id.	Id.	Torella del S.	P	—	10
Catania	Nicosia	Troina	P	—	2
Foggia	Foggia	Ortanova	P	1	—
Modena	Modena	Campogalliano	P	—	1
Id.	Id.	Carpi	P	12	3
Id.	Id.	Modena	P	3	1
Id.	Id.	Nonantola	P	4	1
Id.	Id.	S. Cesario	P	3	1
Reggio nell'Em.	Guastalla	Fabbrico	P	—	4
Id.	Id.	Rolo	P	—	1
Id.	Reggio Emilia	Correggio	P	4	4
Vicenza	Vicenza	Schio	P	—	5
				34	53

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle Provincie	Numero dei Comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	20	26	33
Carbonchio sintomatico	1	1	1
Afta epizootica	61	569	1889
Malattie infettive dei suini	31	74	184
Morva	2	2	2
Farcino criptococcico	11	48	284
Rabbia	21	39	93
Rogna	11	67	134
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	6	13	15
Vaiuolo ovino	8	26	45
Aborto epizootico	1	2	2
Tubercolosi bovina	2	2	2
Influenza del cavallo	1	2	2
Peste aviaria	2	2	3
Colera dei polli	8	15	87

B *bovina;* Bf *bufalina;* O *ovina;* Cp *caprina;* S *suina;* E *equina;* P *pollame;* Cn *canina;* Fl *felina.*

(a) I dati si riferiscono alla settimana precedente.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevuta.

(1ª *pubblicazione*). (Elenco n. 2).

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 348 — Data della ricevuta: 25 gennaio 1926 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Caserta — Intestazione della ricevuta: Patrelli Mario fu Tito — Titoli del debito pubblico: nominativi 1 — Ammontare della rendita: L. 91 consolidato 3.50 per cento, con decorrenza 1º gennaio 1926.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa averví interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 10 luglio 1926.

Il direttore generale: CIRILLO.

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Apertura di agenzia telegrafica

Il giorno 2 corrente in Cernobbio, Hotel Villa d'Este, provincia di Como, è stata attivata una agenzia telegrafica inclusa sul circuito n. 946.

TOMMASI CAMILLO, *gerente*.

Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato.